

Il Mattinale

Roma, venerdì 25 settembre 2015

25/09

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

**RENZI, TANTO ARROGANTE DENTRO
QUANTO INESISTENTE FUORI**

www.ilmattinale.it

**Destina il tuo 2X1000
a Forza Italia
entro il 30 settembre!**



CASO VOLKSWAGEN

È la dimostrazione di come l'egemonia economica e l'egemonia politica raggiunte dalla Germania siano in realtà frutto di comportamenti opportunistici. Diventa ancora più evidente, a questo punto, la necessità della reflazione tedesca. Tradotto dal gergo degli economisti: Berlino spenda, invece di rastrellare gli euro degli altri

RIFORME

Renzi voleva il boia. Il premier avrebbe voluto chiudere la partita del ddl Boschi già l'8 ottobre, chiedendo con insistenza a Grasso l'uso della cosiddetta ghigliottina contro gli emendamenti Calderoli. La seconda carica dello Stato non ci sta: "Non sarò il boia della Costituzione". Una riforma in nome della violenza democratica e istituzionale

EMERGENZE



POLITICA ESTERA RENZI INESISTENTE

L'esclusione dell'Italia dal vertice di Parigi è l'ennesimo schiaffo al nostro Paese. Renzi non tocca palla a livello internazionale. L'incontro tra Putin e Obama si svolge nello spirito di Pratica di Mare come prefigurato da Berlusconi

SCUOLA DI FORMAZIONE POLITICA

#ForzaFuturo 2015

**Forza Italia e la sfida di
un centrodestra di nuovo protagonista**

Palazzo Arzaga
Calvagese della Riviera
Lago di Garda

25-26-27 Settembre 2015



DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

958



LA GIUSTA RICETTA PER FAR
CRESCERE LA COMPETITIVITÀ
DELL'EUROPA

10 settembre 2015

in cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

959



CONTRO LO STRAPOTERE DELLA
MERKEL ALL'ITALIA SERVE UN ASSE
CON MOSCA

R. Brunetta per "Il Giornale"
12 settembre 2015

in cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

960



INNOVAZIONE E TECNOLOGIA:
LE PRIORITÀ STRATEGICHE
DELL'ITALIA PER STARE AL PASSO
COI TEMPI

12 settembre 2015

in cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

961



UNIONE ENERGETICA:
PASSAGGIO CHIAVE PER LA
CRESCITA DELL'EUROPA

17 settembre 2015

in cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

962



DAL GOVERNO I SOLITI ANNUCCI
MA RESTA UN BUCO DI 7 MILIARDI

R. Brunetta per "Il Giornale"
20 settembre 2015

in cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE: CASO VOLKSWAGEN** – È la dimostrazione di come l'egemonia economica e l'egemonia politica raggiunte dalla Germania siano in realtà frutto di comportamenti opportunistici. Diventa ancora più evidente, a questo punto, la necessità della reflazione tedesca. Tradotto dal gergo degli economisti: Berlino spenda, invece di rastrellare gli euro degli altri p. 6
 2. **EDITORIALE: RIFORME** – Renzi voleva il boia. Continua lo scontro senza precedenti tra il Presidente del Consiglio e il Presidente del Senato. Il premier avrebbe voluto chiudere la partita del ddl Boschi già l'8 ottobre, chiedendo con insistenza a Grasso l'uso della cosiddetta ghigliottina contro gli emendamenti Calderoli. La secondo carica dello Stato non ci sta: "Non sarò il boia della Costituzione". Una riforma in nome della violenza democratica e istituzionale. Al Colle più alto di Roma continua l'assordante silenzio di Mattarella. Che altro dovrà accadere per meritare un intervento del Presidente della Repubblica? p. 8
 3. **POLITICA ESTERA.** L'esclusione dell'Italia dal vertice di Parigi è l'ennesimo schiaffo al nostro Paese. Renzi non tocca palla a livello internazionale. L'incontro tra Putin e Obama si svolga nello spirito di Pratica di Mare come prefigurato da Berlusconi p. 12
 4. **EDITORIALE: FORZA ITALIA** – Berlusconi torna in campo. Il leader di Forza Italia domani ad "Atreju" e domenica alla scuola di formazione politica organizzata da Mariastella Gelmini in riva al lago di Garda. Con lui in prima linea Forza Italia torna protagonista. Il Cantiere del centrodestra. Lavorare con convinzione per l'unità dei moderati. Forza Italia federatrice della coalizione con Lega, Fratelli d'Italia e con tutti coloro che ci stanno p. 14
 5. **CANTIERE DELLE IDEE.** Il Cantiere dell'unità di centrodestra. La nostra proposta. Così si vince e si salva l'Italia p. 20
 6. Lettera di Nunzia De Girolamo al Foglio p. 30
 7. **OPERAZIONE VERITÀ. PROCESSO TRANI.** Standard & Poor's e Padoan provano a scappare dal processo di Trani. Per la prossima udienza, prevista per il 19 novembre 2015, il ministro dell'Economia, insieme all'ex premier Romano Prodi, sarà chiamato al banco dei testimoni. Vediamo cosa avrà da dire sul complotto ai danni di Silvio Berlusconi e del governo da lui presieduto, l'ultimo legittimamente eletto dagli italiani p. 32
 8. **SAVIANO COPIA E INCOLLA.** Gli Usa svelano i plagi del guru di Gomorra. Verità già emerse in Italia che trovano conferme oltreoceano. Articoli rubati a colleghi e interviste completamente inventate. Paladino della legalità, dei nostri stivali... p. 35
 9. **PARLAMENTARIUM.** Gli interventi in Aula degli On. li Rocco Palese e Renata Polverini p. 37
 10. *Ultimissime* p. 45
- LETTERE A "IL MATTINALE"** p. 46
- 2X1000 A FORZA ITALIA.** Destina il tuo due per mille a Forza Italia entro il 30 settembre! p. 47
- Per saperne di più* p. 49

Parole chiave

Caso Volkswagen – È la dimostrazione di come l'egemonia economica e l'egemonia politica raggiunte dalla Germania siano in realtà frutto di comportamenti opportunistici. Diventa ancora più evidente, a questo punto, la necessità della reflazione tedesca. Tradotto dal gergo degli economisti: Berlino spenda, invece di rastrellare gli euro degli altri.

Renzi voleva il boia – Continua lo scontro senza precedenti tra il Presidente del Consiglio e il Presidente del Senato. Il premier avrebbe voluto chiudere la partita del ddl Boschi già l'8 ottobre, chiedendo con insistenza a Grasso l'uso della cosiddetta ghigliottina contro gli emendamenti Calderoli. La seconda carica dello Stato non ci sta: "Non sarò il boia della Costituzione".

Il Colle muto – Il governo e la sua maggioranza stanno portando a compimento una riforma in nome della violenza democratica e istituzionale. Nessuno spazio per il confronto, reclutamento massiccio di portatori di interessi e fiato sul collo dell'arbitro. Il tutto senza che l'inquilino del Quirinale proferisca pubblicamente favella. Un silenzio assordante che può essere interpretato tanto come assenso nei confronti delle manovre di colui che lo ha voluto fortissimamente eleggere a Capo dello Stato, quanto come penoso imbarazzo per come Renzi e i suoi stanno gestendo questo delicato passaggio parlamentare. Dal Colle non trapela nulla, ma che altro dovrà accadere per meritare un intervento del Presidente della Repubblica?

La bandierina di Renzi – L'obiettivo reale di Matteo Renzi non è l'assetto della Repubblica ma la possibilità di sbandierare ai quattro venti – soprattutto nei tavoli europei dove si stabiliscono le regole di politica economica – l'avvenuta metamorfosi. Cambiare tanto per farlo, è questo il mantra del nostro premier. Poco importa se il Senato della Repubblica diventerà un dopolavoro per consiglieri regionali e sindaci annoiati dalla vita di provincia o se per farlo si è deciso di non coinvolgere, in una sorta di novella Assemblea costituente, tutte le forze politiche presenti in Parlamento.

Berlusconi torna in campo – Il nostro leader è pronto alla ripartenza, vuole impegnarsi anima e corpo nella campagna d'autunno contro il governo Renzi. Nessuna serrata in stile leghista, ma un'opposizione dura e determinata sulle cattive riforme e sul capitolo economia. Vera partita dei prossimi mesi. Silvio

Berlusconi sarà domani ad “Atreju”, la festa organizzata a Roma da Giorgia Meloni, che ormai rappresenta un appuntamento fisso soprattutto per i giovani del centrodestra, e domenica mattina alla scuola di formazione politica animata da Mariastella Gelmini in riva al lago di Garda.

Forza Futuro – Proprio oggi prenderà il via #ForzaFuturo 2015 - #Restart. Sottotitolo della kermesse: “Forza Italia e la sfida di un centrodestra di nuovo protagonista”. “#Restart – ha spiegato Mariastella Gelmini – è un evento pensato per tornare in campo e far rinascere un'Italia bloccata da ideologie e false riforme. L'impoverimento è tornato ad essere lo spettro di milioni di italiani. Ma l'Italia è altro: l'Italia è slancio, creatività, imprenditoria”.

Il Cantiere del centrodestra – Lavorare con convinzione per l'unità dei moderati. Forza Italia federatrice della coalizione con Lega, Fratelli d'Italia e con tutti coloro che ci stanno. Uniti si vince. Contro Renzi e contro questa sinistra delle chiacchiere e delle tasse. Avanti con decisione e determinazione, il domani è tutto da conquistare.

Follie – Oggi Stefano Folli su “Repubblica” racconta in modo errato le vicende del centrodestra. Il mondo post-Berlusconi non esiste per il semplice motivo che Berlusconi è in campo. Convinto della sua forza, della sua leadership, del contributo che solo lui può dare alla nostra coalizione e così al nostro Paese.

Renzi ambizioso – Vorrebbe diventare come Berlusconi, ma ha dei limiti genetici. Un codice fallato il suo che lo fa incappare in comportamenti sleali e sbruffoni. L'utilizzo del doppio forno, l'azzardo morale sulla Germania e soprattutto i transfughi di parlamentari ne evidenziano la sua totale lontananza. Renzi sarà pure un Re per qualcuno, ma sia chiaro, è un Re nudo. Berlusconi invece è stato e sarà ancora il leader federatore del centrodestra. Guai a confondersi.

Verdini cuore di latta – In una maggioranza ibrida, avulsa dall'ascolto dei propri sentimenti e vuota di passione politica, la prerogativa per farne parte è quella di avere un cuore di latta. Sangue caldo e mente lucida lasciano spazio ad un insipido opportunismo da gregari. Gregari per di più inutili, che a volte sono un peso e altre una vergogna. Bon voyage.

Ennesimo schiaffo al governo e all'Italia – Renzi è stato escluso dal vertice di Parigi sui migranti e la questione siriana. Ancora una volta. Nella sede del ministero degli Esteri francese, il ministro Laurent Fabius si è incontrato con i suoi colleghi di Germania, Franck-Walter Steinmeier, e Gran Bretagna, Philip Hammond, insieme all'Alto rappresentante per la politica estera europea, Federica Mogherini. Di Renzi e Gentiloni non vi è traccia.

Pratica di Mare – Eppure eravamo il fulcro del Mediterraneo e dell'Europa, eravamo un ponte di congiunzione tra Federazione russa e Stati Uniti. Eppure con Silvio Berlusconi si faceva la storia a Pratica di Mare per la lotta al terrorismo, l'integrazione, la pace, la collaborazione diplomatica ed economica. Eppure eravamo decisivi in Africa (si pensi agli accordi con la Libia e la Tunisia per la regolamentazione dei flussi migratori) e Medio Oriente (si ricordi l'iniziativa per la pace mossa dal nostro governo durante il conflitto israelo-palestinese nel 2009).

Processo Rating – Standard & Poor's e Padoan provano a scappare dal processo di Trani. Per la prossima udienza, prevista per il 19 novembre 2015, il ministro dell'Economia, insieme all'ex premier Romano Prodi, sarà chiamato al banco dei testimoni. Vediamo cosa avrà da dire sul complotto ai danni di Silvio Berlusconi e del governo da lui presieduto, l'ultimo legittimamente eletto dagli italiani.

Farina "ZeroZeroZero". Ma non del suo sacco – A quanto pare Roberto Saviano ci è (ri)cascato. Il secondo libro dell'autore, dal titolo 'ZeroZeroZero' (edito da Feltrinelli), che narra storie legate al narcotraffico sudamericano, è stato stroncato senza appello dal Daily Beast, un giornale on line americano tra i più autorevoli nel mondo. In un articolo del giornalista Michael Moynihan, dal titolo: "Il problema col plagio dello scrittore di mafia Roberto Saviano". Si legge: "ZeroZeroZero è un pasticcio di libro, una serie di storie in cerca di una narrativa coerente, dove a eventi globalmente insignificanti è assegnato un grande significato storico, e tutti gli altri fatti sono sempre gonfiati e sovraccaricati nella scrittura". Il libro viene definito incredibilmente disonesto, ingannevole e poco attendibile.

(1)

EDITORIALE

CASO VOLKSWAGEN

È la dimostrazione di come l'egemonia economica e l'egemonia politica raggiunte dalla Germania siano in realtà frutto di comportamenti opportunistici. Diventa ancora più evidente, a questo punto, la necessità della reflazione tedesca. Tradotto dal gergo degli economisti: Berlino spenda, invece di rastrellare gli euro degli altri

E ADESSO ANGELA I COMPITI A CASA LI DEVI FARE TU!

Dalle stelle alle stalle. Da orgoglio nazionale a problema esistenziale.

Il caso Volkswagen è la dimostrazione di come l'egemonia economica (sia sul piano finanziario che su quello industriale) **e l'egemonia politica raggiunte dalla Germania, siano in realtà frutto di comportamenti opportunistici.**

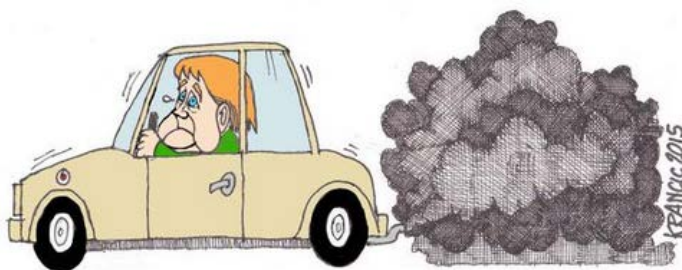
Atteggiamenti spregiudicati basati su imbrogli o forzature. Sul non rispetto delle regole.



(Fonte: Il Foglio)

Le stesse regole, al contrario, rigidamente imposte agli altri Stati membri. Anche nell'*affaire* Volkswagen, industria automobilistica tra le più grandi e importanti al mondo, è evidente il **mancato rispetto delle regole**. Un enorme scandalo che cela un pericolo concreto per tutta l'Europa.

Un'Europa già affetta da bassa crescita a causa degli squilibri creati dall'egemonismo tedesco ed dal suo *surplus* che, in caso di crollo dell'industria automobilistica, si troverebbe ad affrontare una nuova recessione.



VOLKSWAGEN TRABANT

Diventa ancora più evidente, a questo punto, **la necessità della reflazione della Germania**. Tradotto dal gergo degli economisti: Berlino smetta di accumulare euro con una esportazione esagerata di merci ma,

piuttosto, alimenti la domanda interna del ceto medio e operaio, abbattendo le tasse e investendo in infrastrutture. Spenda, invece di rastrellare gli euro degli altri.

Il governo guidato da **Angela Merkel** deve cambiare drasticamente la sua politica che sta uccidendo gli altri Stati membri. Un po' per farsi perdonare dalle colpe del passato, un po' perché **è un atto dovuto ed è l'unica che può farlo**.

Ma soprattutto perché, se questa politica economica di *surplus* commerciale gigantesco prosegue, la Germania, a seguito dell'impoverimento degli attuali acquirenti delle sue auto, non avrà più valuta da pompare nelle sue casse e la locomotiva perderà ruote e deraglierà.

Cara Angela, adesso i compiti a casa li devi fare tu.



(2)

EDITORIALE

RIFORME

Renzi voleva il boia.

Continua lo scontro senza precedenti tra il Presidente del Consiglio e il Presidente del Senato. Il premier avrebbe voluto chiudere la partita del ddl Boschi già l'8 ottobre, chiedendo con insistenza a Grasso l'uso della cosiddetta ghigliottina contro gli emendamenti Calderoli. La seconda carica dello Stato non ci sta: "Non sarò il boia della Costituzione". Una riforma in nome della violenza democratica e istituzionale. Al Colle più alto di Roma continua l'assordante silenzio di Mattarella. Che altro dovrà accadere per meritare un intervento del Presidente della Repubblica?



VS



Trattare la **modifica della Costituzione** come una faccenda privata per regolare questioni interne di partito, è da Repubblica delle banane. L'Italia non lo è.

O per lo meno, non dovrebbe esserlo. Sta di fatto che **quanto sta accadendo nel quadrilatero Palazzo Madama-Quirinale-Palazzo Chigi-Nazareno ha dell'assurdo.**

Il Premier affetto da 'nuovismo' compulsivo decide di modificare – in un modo o nell'altro, poco importa la sostanza e i contenuti – la Carta fondamentale, imponendo alla sua maggioranza – infarcita di trasformisti e questuanti della politica, ovvero da minoranze con mezzo piede nella fossa – un *tour de force* parlamentare che derubrica di fatto le questioni fondamentali per lo sviluppo del Paese – economia, lavoro, tasse, sociale – a scapito di un **papocchio costituzionale** che renderà la vita futura delle nostre istituzioni molto meno ordinata rispetto ad adesso.

L'obiettivo reale di Matteo Renzi non è l'assetto della Repubblica, ma la possibilità di sbandierare ai quattro venti – soprattutto nei tavoli europei dove si stabiliscono le regole di politica economica – l'avvenuta metamorfosi.

Cambiare tanto per farlo, è questo il mantra del nostro premier.

Poco importa se **il Senato della Repubblica diventerà un dopolavoro per consiglieri regionali** e sindaci annoiati dalla vita di provincia o se per farlo si è deciso di non coinvolgere, in una sorta di novella Assemblea costituente, tutte le forze politiche presenti in Parlamento.

A prevalere è stata la legge del più forte.

Il Mattinale – 25/09/2015

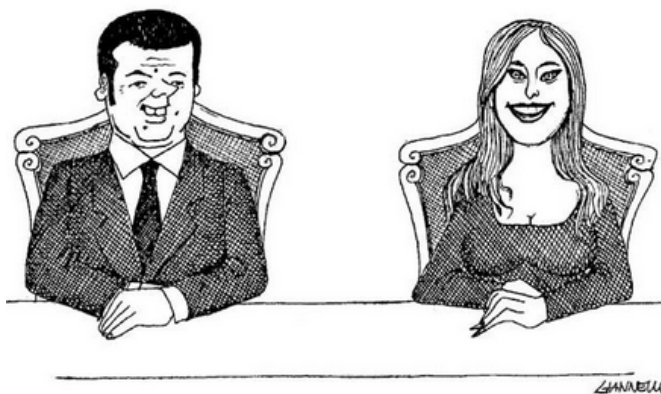


(Fonte: Il Foglio)

Qui comando io e si fa come dico io.

Ecco allora che la **minoranza interna del Partito democratico** – ormai rassegnata al suicidio politicamente assistito – viene tacitata sguinzagliando i segugi toscani alla ricerca di vecchi o nuovi volponi della politica politicante sempre pronti ad accasarsi lì dove splende il sole.

SENATO: ARTICOLO DUE



DOPPIA LETTURA CONFORME

gestione degli emendamenti presentati dalle opposizioni al ddl Boschi.

Peccato che si avvicini l'inverno e molte nubi, cariche di pioggia, lo oscureranno presto.

In lontananza si intravedono già i primi segnali del temporale.

Uno fra tutti, lo scontro, più o meno sottotraccia, con il Presidente del Senato, **Pietro Grasso**, sulle modalità di

Il pressing asfissiante che il premier sta esercitando nei confronti della seconda carica dello Stato però pare non dare i frutti sperati. Ad un Renzi che avrebbe voluto chiudere la partita del ddl Boschi già l'8 ottobre, chiedendo con insistenza a Grasso l'uso della cosiddetta **ghigliottina contro gli emendamenti Calderoli**, avrebbe replicato un **Grasso** sentenziando: *“Non sarò il boia*

OPPOSIZIONE: QUADRO POLITICO

NATURA MORTA CON TARALLUCCI E VINO



della Costituzione”.

Baluardo delle prerogative del Parlamento o protagonista di una nuova puntata della sit-com ‘Casa Nazareno’ non è dato saperlo.

Sta di fatto che Pietro Grasso è un giunco assai difficile, almeno in apparenza, da piegare.

Il governo e la sua maggioranza stanno portando a compimento una riforma in nome della violenza democratica e istituzionale.

Nessuno spazio per il confronto, reclutamento massiccio di portatori di interessi e fiato sul collo dell’arbitro.

Il tutto senza che l’inquilino del Quirinale proferisca pubblicamente favella.

Un silenzio assordante che può essere interpretato tanto come assenso nei confronti delle manovre di colui che lo ha voluto fortissimamente eleggere a Capo dello Stato, quanto come penoso imbarazzo per come

Renzi e i suoi stanno gestendo questo delicato passaggio parlamentare.



Dal Colle non trapela nulla, ma che altro dovrà accadere per meritare un intervento del Presidente della Repubblica?

IIM

(3)

POLITICA ESTERA

L'esclusione dell'Italia dal vertice di Parigi è l'ennesimo schiaffo al nostro Paese. Renzi non tocca palla a livello internazionale. L'incontro tra Putin e Obama si svolga nello spirito di Pratica di Mare come prefigurato da Berlusconi

E nnesimo schiaffo al governo e all'Italia. Renzi è stato escluso dal vertice di Parigi sui migranti e la questione siriana. Ancora una volta.

Nella sede del ministero degli Esteri francese, il ministro **Laurent Fabius** si è incontrato con i suoi colleghi di Germania, **Franck-Walter Steinmeier**, e Gran Bretagna, **Philip Hammond**, insieme all'Alto rappresentante per la politica estera europea, **Federica Mogherini**. Di **Renzi** e **Gentiloni non vi è traccia**.

Da loro ovviamente nessun commento sull'affronto subito (tanto meno indiscrezioni dalla Mogherini), anzi, stando alle dichiarazioni rilasciate Renzi si è limitato ad esprimere semplicemente **grande soddisfazione per la partecipazione al summit Ue di Bruxelles** di mercoledì notte (come se contasse qualcosa), sintetizzato in uno dei tanti spot promozionali: **“È stata una notte importante per l'Italia”**.

Ma quale notte importante e quale Italia? **Dublino è più vivo che mai e l'Europa continua a riporre il nostro Paese nel dimenticatoio**: quest'ultima trilaterale è stata organizzata in gran segreto a ridosso della

STRATEGIA INTERNAZIONALE

NOI VORREMMO
SAPERE, PER
ANDARE DOVE
DOBBIAMO
ANDARE,
PER DOVE
DOBBIAMO
ANDARE?



due giorni di vertici corali sull'immigrazione a Bruxelles. Doppio smacco per l'Italia.

Renzi non tocca palla in Europa: tanto arrogante dentro, quanto inesistente a livello internazionale, ma sulle spalle degli italiani, perché smuove un intero apparato per volare in America ad assistere ad una finale di tennis, mentre **Francia, Germania e Gran Bretagna decidono per noi**, per le nostre coste e i nostri confini, per l'organizzazione dell'accoglienza o l'intervento in Siria. **Sciocchezze secondo il pallonaro di Firenze** dalle quali risulta normale essere esclusi se paragonate a qualche ora di spot televisivi al fianco di sportivi vincenti.

Ma per noi un intervento in Siria, l'avanzata dell'Isis in Libia, le ondate migratorie selvagge che stanno invadendo l'Europa sono dossier critici da affrontare, alla luce anche dell'eventuale incontro di lunedì tra **Obama e Putin**.

Dovremmo fare la nostra parte, intervenire come mediatori di questo confronto determinante per le sorti della Siria e della lotta al terrorismo (ribadiamo ancora una volta che senza la Federazione russa non si risolve pacificamente la partita mediorientale), dovremmo essere i leader dei vertici europei su immigrazione e terrorismo, visto che siamo la prima terra di approdo e accoglienza.

Eppure eravamo il fulcro del Mediterraneo e dell'Europa, eravamo un ponte di congiunzione tra Federazione russa e Stati Uniti. Eppure con Silvio Berlusconi si faceva la storia a Pratica di Mare per la lotta al terrorismo, l'integrazione, la pace, la collaborazione diplomatica ed economica. **Eppure eravamo decisivi in Africa** (si pensi agli accordi con la Libia e la Tunisia per la regolamentazione dei flussi migratori) e **Medio Oriente** (si ricordi l'iniziativa per la pace mossa dal nostro governo durante il conflitto israelo-palestinese nel 2009). **Dovremmo tornare ad essere quelli che orgogliosamente siamo stati, senza Renzi ovviamente.**

(4)

EDITORIALE

FORZA ITALIA

Berlusconi torna in campo.

Il leader di Forza Italia domani ad “Atreju” e domenica alla scuola di formazione politica organizzata da Mariastella Gelmini in riva al lago di Garda. Con lui in prima linea Forza Italia torna protagonista. Il Cantiere del centrodestra.

Lavorare con convinzione per l’unità dei moderati. Forza Italia federatrice della coalizione con Lega, Fratelli d’Italia e con tutti coloro che ci stanno

**ALLARME COMPAGNI!
BERLUSCONI TORNA IN CAMPO**

BERLUSCONI TORNA IN CAMPO. Il nostro leader è pronto alla ripartenza, vuole impegnarsi anima e corpo nella campagna d’autunno contro il governo Renzi. Nessuna serrata in stile leghista, ma **un’opposizione dura e determinata sulle cattive riforme e sul capitolo economia.** Vera partita dei prossimi mesi.

Silvio Berlusconi sarà domani ad “Atreju” (dove per stasera è previsto inoltre l’intervento del Presidente Brunetta sull’Europa), la festa organizzata a Roma da Giorgia Meloni, che ormai

ATREJU 15
25·26·27 SETTEMBRE
VIA DEI MONTI DELLA FARNESINA, 77

rappresenta un appuntamento fisso soprattutto per i giovani del centrodestra, **e domenica mattina alla scuola di formazione politica animata da Mariastella Gelmini in riva al lago di Garda.**



Ripartire dalle nostre idee, che certo non ci mancano, e che siamo pronti a discutere e a condividere. Altre proposte sono

bene accette, **il Cantiere del centrodestra è aperto a chiunque voglia dare un contributo per il bene del Paese.** Tutto il resto verrà, con Berlusconi protagonista e federatore di questo nuovo centrodestra.

Anche in quest'ottica, proprio oggi, prenderà il via **#ForzaFuturo 2015 - #Restart**. Sottotitolo della kermesse: **“Forza Italia e la sfida di un centrodestra di nuovo protagonista”**. “#Restart – ha spiegato Mariastella Gelmini – è un evento pensato per tornare in campo e far rinascere un'Italia bloccata da ideologie e false riforme.



L'impovertimento è tornato ad essere lo spettro di milioni di italiani. Ma l'Italia è altro: l'Italia è slancio, creatività, imprenditoria”.



Oggi **Stefano Folli** su “Repubblica” prova a raccontare in modo errato le vicende del centrodestra. Il mondo post-Berlusconi non esiste per il semplice motivo che Berlusconi è in campo. Convinto della sua forza, della sua leadership, del contributo che solo lui può dare alla nostra coalizione e così al nostro Paese.

Un'analisi sola azzecca Folli. Quella **su Renzi** che per meglio sfruttare i suoi ciambellani adesso dispone di **due piccoli forni centristi**, che all'occorrenza gli potranno esser comodi. Alfano da una parte (sempre

più irrilevante) e Verdini dall'altra (ormai completamente appiattito sulle convinzioni renziane). Che bel risultato per i transfughi ex azzurri. Due centristi irrilevanti che si faranno usare dal premier l'uno contro l'altro. Due sconfitti certi (Alfano-Verdini) e un vincitore probabile (Renzi). Geni assoluti!

Per quanto riguarda Forza Italia, in tanti si divertono a darci per spacciati, a darci per morti.

Ma noi ci divertiamo ancora di più a dimostrargli che si sbagliano, e di grosso. **Noi ci siamo, siamo vivi e anche molto reattivi. Lavoriamo incessantemente, elaborando idee, proposte. Guardando al futuro.** E lo facciamo con il confronto, con gli incontri, con le scuole di formazione politica. Molti i meeting organizzati. Partendo da Giovinazzo con Gasparri, passando per Fiuggi e Bologna con Tajani e Bernini, per arrivare, questo fine settimana, a **“Forza Futuro 2015”**.



Nella tre giorni sul lago di Garda, il confronto sarà ampio e serrato e si continuerà a gettare le basi di quel Cantiere del centrodestra che vedrà il suo apice a Milano a fine gennaio

nell'incontro voluto dai Presidenti **Brunetta** e **Romani**. Gli **Stati Generali di Forza Italia**. Perché il nodo cruciale, l'elemento fondamentale è il programma.

Quello che andiamo ad offrire agli italiani. Saremo il motore del progetto che porterà al **centrodestra del futuro** in cui i moderati potranno identificarsi, in cui il ceto medio italiano si sentirà accolto e protetto. Ci faremo portatori di tutte le loro istanze, delle loro necessità, delle loro speranze.

Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia, e tutti coloro che ci vorranno stare. Pronti a costruire la coalizione del futuro. Contro Renzi e contro questa sinistra delle chiacchiere e delle tasse. Avanti con decisione e determinazione, il domani è tutto da conquistare.

IIM

il Giornale

“Unità della coalizione e identità: ecco la sfida azzurra”

La vicepresidente di Fi alla Camera organizza la scuola di formazione politica. Oggi al via

Intervista a **MARIASTELLA GELMINI** su *Il Giornale*

SCUOLA DI FORMAZIONE POLITICA

#Forza.Futuro 2015

**Forza Italia e la sfida di
un centrodestra di nuovo protagonista**

Palazzo Arzaga
Calvagese della Riviera
Lago di Garda

25-26-27 Settembre 2015



Tre giorni a **Calvagese della Riviera**, un passo dal lago di Garda, per la **scuola di formazione politica** a cui sono iscritti duecento giovani e i più importanti politici di Forza Italia.

A chiudere, domenica mattina, **Silvio Berlusconi**.

L'appuntamento arriva dopo Giovinazzo, Fiuggi, Bologna e segnala un certo movimentismo azzurro.

La scuola del Garda si chiama **«Forza Futuro»**, sottotitolo «restart», ripartenza. C'è l'idea del travaglio che vive il partito, in cerca di uno spazio vitale tra i due Mattei, Renzi e Salvini.

Onorevole Gelmini, Forza Italia ha bisogno di ripartire da capo?

«Restart è lo slogan della scuola, ma è anche una sfida. Dobbiamo ripartire, ricominciare a essere noi stessi, mettendo al centro i nostri valori di centrodestra e la leadership di Berlusconi. Serve la capacità di andare controcorrente: tutti parlano male della politica e invece duecento giovani ci mettono la faccia e ci credono che si può cambiare l'Italia non solo da Palazzo Chigi ma dai Comuni. Con l'unità della coalizione: per questo avremo ospiti anche di Lega e Ncd».

Spesso la Lega dà l'impressione di cercare l'egemonia più che la coalizione. Forza Italia non rischia di rimanere schiacciata?

«Se per Salvini è la stagione della ruspa, per noi è la stagione del cantiere. Salvini è bravissimo a portare la Lega a consensi significativi ma da solo non va da nessuna parte e siamo noi a mettere in campo ricette concrete per il Paese, per i territori, per le imprese. Parleremo proprio di questi progetti».

Uno dei temi fondamentali del convegno è l'immigrazione. Qual è la soluzione di Forza Italia?

«La nostra non è la ricetta Salvini. Ne parleranno Tajani, Santanché, Ravetto, in una prospettiva soprattutto europea. Noi siamo per il rispetto delle regole, diciamo no alla politica delle porte aperte a tutti della sinistra, ma pensiamo anche che nel nostro Paese ci debba essere lo spirito di solidarietà che ci è sempre stato».



Come si concretizza questa solidarietà?

«Tornando a far giocare un ruolo decisivo all'Italia in politica estera, soprattutto nell'area euromediterranea. Non è solo una questione di quote, ma di giocare un ruolo decisivo a cui Renzi ha rinunciato, preferendo prendere ordini dalla Merkel. L'unico tentativo di alleanza con la Russia contro l'Isis è stato fatto con il viaggio di Berlusconi».

Intanto parlamentari di Forza Italia scelgono di seguire Verdini per stare con Renzi.

«La storia di questi ultimi anni dimostra che chi esce da Forza Italia non solo delude i propri elettori ma si condanna all'irrelevanza politica. Noi siamo in difficoltà perché contro Berlusconi, caso unico come è ormai chiaro, è stata usata l'arma della legge Severino. Credo che Forza Italia debba trovare la propria strada. Senza scimmiettare Salvini, perché tra la copia e l'originale si sceglie l'originale, ma nemmeno mettendosi in fila alla corte di Renzi».

Il Partito della Nazione di cui è tanto parlato è fuori da ogni orizzonte politico?

«All'orizzonte non c'è un Partito della Nazione ma un Pd a immagine e somiglianza di Renzi. Chi proviene da una cultura di centrodestra non può iscriversi al Pd, anche se è diventato renziano. Sono per l'alternanza».

L'anno prossimo si vota per i sindaci di Milano, Torino, Bologna, Napoli, per citare solo gli appuntamenti più importanti. Servono accordi generali di coalizione o scelte locali?

«Credo nell'unità del centrodestra. Mi auguro che a breve ci sia un incontro tra Berlusconi e Salvini che si allarghi a tutti i componenti della coalizione. Milano, Torino, Bologna, Napoli sono l'occasione per scegliere insieme le persone, i candidati per vincere la sfida e liberare le città da cattivi governi».

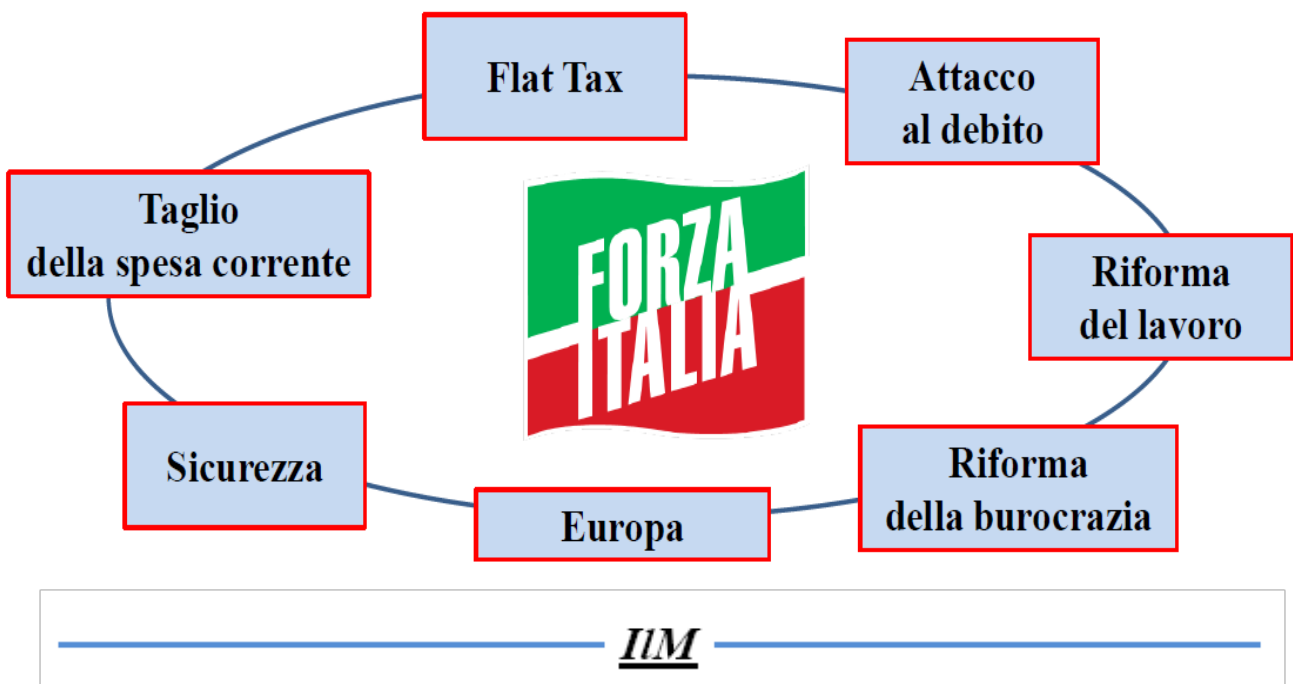
On. MARIASTELLA GELMINI

IIM

(5)

CANTIERE DELLE IDEE

**Il Cantiere dell'unità di centrodestra.
La nostra proposta. Così si vince e si salva l'Italia**



TAGLIO DELLA SPESA CORRENTE

Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a **800 miliardi**, di **80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all'anno)** e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni (durata della legislatura).

16 miliardi all'anno vengono dalla riduzione del servizio del debito (6-7 miliardi all'anno); dal recupero evasione ed erosione fiscale (Tax expenditures) (5-6 miliardi all'anno); dalla riduzione dei consumi intermedi delle Pubbliche Amministrazioni (-2%: 2-3 miliardi all'anno); dalla riduzione spesa per dipendenti pubblici (-1%: 1-2 miliardi all'anno); dall'implementazione dei costi standard in sanità (-1%: 1-2 miliardi all'anno).

16 miliardi all'anno vanno per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle famiglie e per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle imprese.

- A) Riduzione della pressione fiscale sulle famiglie**, da realizzare attraverso l'introduzione della **Flat tax**: aliquota unica al 20%.
- B) Riduzione della pressione fiscale sulle imprese** (8 miliardi all'anno): abolizione dell'Irap (costo totale: 34 miliardi. Realizzabile in poco più di 4 anni).

FLAT TAX



Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.



ATTACCO AL DEBITO

OBIETTIVI:

- portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni;
- ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE:

1. Riduzione strutturale del debito pubblico: almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;

2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;

3. Operazioni one-off: 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

1. Riduzione strutturale del debito pubblico per **400 miliardi** (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:

a) 100 miliardi derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);

b) 40-50 miliardi (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;

c) 25-35 miliardi (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in paradisi fiscali (5-7 miliardi l'anno);

d) 215-235 miliardi dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con *warrant*.

2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito **dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi** (circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

- a) **intervento sullo *stock* del debito;**
 - b) conseguente **riduzione dei tassi di interesse/rendimento;**
 - c) azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'**acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.**
3. Operazioni *one-off*: **30-40 miliardi** subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori **5-7 miliardi** negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico *sub* 1. c), derivanti da **convenzioni con i paradisi fiscali.**

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno **shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica.**

Perché attraverso **meno debito** si realizza **più mercato, minore pressione fiscale, nuovi investimenti, più capitalismo, più competitività, più occupazione, emersione del sommerso, più responsabilità, più credibilità.**

Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica. Insomma: mettere fine al non più sopportabile compromesso consociativo che dal dopoguerra ha soffocato e soffoca il nostro Paese.

Compromesso diventato incompatibile tanto rispetto alla finanza globale quanto rispetto a questa Europa dell'euro che mal ci sopporta.

RIFORMA DEL LAVORO

- Abrogazione per Legge della riforma Fornero delle pensioni;
- Niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dell'articolo 18, in particolare per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità;
- Piena attuazione del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

RIFORMA DELLA BUROCRAZIA

- Codice della Amministrazione Digitale;
- Fatturazione elettronica per le Pubbliche Amministrazioni;
- Pagamenti elettronici, anche attraverso dispositivi mobili;
- Ricetta medica digitale;
- Fascicolo sanitario elettronico;
- Integrazione dei documenti di identità digitale;
- Biglietti elettronici integrati per il trasporto pubblico locale;
- Tecnologie per lo sviluppo delle “Smart cities”;
- Progetto per il consolidamento dei data center (“Cloud”);
- Piattaforme per gli acquisti online dei beni e dei servizi ICT;
- Regolazione degli accessi e delle informazioni su Internet;
- Censimento continuo attraverso banche dati pubbliche;
- Interoperabilità delle banche dati di interesse nazionale;
- Giustizia digitale, con trasmissione e conservazione di atti e notifiche via Posta Elettronica Certificata;
- Didattica digitale (libri di testo digitali e lavagne elettroniche).

L'EUROPA CHE VOGLIAMO!

- **Unione politica;**
- **Unione economica;**
- **Unione di bilancio;**
- **Unione bancaria;**
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond;**
- **Reflazione** in Germania;
- Un **grande piano di investimenti pubblici**, che mobiliti risorse fresche per almeno mille miliardi;
- Riforme in Europa e in Italia con lo strumento dei **Contractual Agreements**;
- **Svalutazione dell'euro;**
- Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e dei Regolamenti**;
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali**.
- Approfittando della riforma costituzionale in corso, dotare l'Italia dello strumento del **referendum** per la "convalida" popolare delle decisioni sull'Europa, al pari degli altri paesi europei, e per colmare l'attuale condizione di svantaggio democratico-competitivo rispetto ad essi.

SICUREZZA

Forza Italia ha elaborato **QUATTRO PROPOSTE** per cambiare, o comunque migliorare lo stato attuale della sicurezza in Italia:

- 1. Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del terrorismo internazionale e sulle sue basi e connessioni in Italia**, prendendo come modello, e potendo farne tesoro, l'esperienza quindicennale della Commissione "antimafia". Nel titolo della proposta non abbiamo rimarcato il carattere religioso o islamico del terrorismo internazionale per due ordini di ragioni: 1) evitare fraintendimenti e ragioni pretestuose per negare la necessità della Commissione d'inchiesta di cui qui si fa la proposta; 2) perché la matrice islamica e religiosa non ha l'esclusiva del terrorismo internazionale, come dimostra la storia recente e i legami internazionali di anarchismi insurrezionalisti tuttora operanti.
- 2. Istituzione del Registro pubblico delle moschee e dell'Albo nazionale degli imam**, per regolamentare, per la prima volta in Italia, il crescente fenomeno delle moschee e disciplinare finalmente la figura dell'imam.
- 3. Mozione che impegni il Governo ad innalzare** il livello di guardia e potenziare tutte le risorse di polizia, **intelligence** e militare per scongiurare l'avvento di nuove stragi internazionali nel territorio italiano; **a prevedere** altresì **controlli**, ad oggi pressoché inesistenti, all'interno delle grandi stazioni, rafforzando le misure di sicurezza e dotando le stesse di risorse dedicate, strumentazione adeguata e *metal detector*; **ad assumere** le opportune iniziative volte all'esclusione dal computo delle spese, ai fini del rispetto dei parametri del Patto di stabilità e crescita, delle ulteriori risorse stanziato dallo Stato per le Forze dell'ordine, e volte a finanziare gli interventi, le operazioni di sicurezza e di controllo del territorio nazionale e la **prevenzione e il contrasto del terrorismo internazionale**; **a collaborare** fattivamente con i ministri dell'Interno dei vari paesi dell'Unione Europea per **prevenire l'infiltrazione di cellule terroristiche** entro i confini dei singoli Stati.
- 4. Abolizione della norma che cancella il reato di immigrazione clandestina.**

IIM

DOSSIER DI APPROFONDIMENTO
SPUNTI E IDEE
PER UN PROGRAMMA LIBERALE

930



SPUNTI E IDEE
PER UN PROGRAMMA LIBERALE

4 giugno 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia – Berlusconi Presidente – Il Popolo della Libertà

Per approfondire sul **CANTIERE DELLE IDEE**
leggi le Slide **930**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(6)

Lettera di Nunzia De Girolamo al Foglio

IL FOGLIO

quotidiano

Al direttore

Dopo essermi ripresa dall'emozione di vedermi dedicata una presenza sulla prima pagina del Foglio, le confesso che anch'io come Maurizio Crippa, forse una delle prime letture della mia giornata, sono stata assalita dalla tentazione di rivolgermi allo psicoanalista.

Il desiderio è stato motivato dalle richieste di spiegazioni di colleghi, amici, parenti, sostenitori veri e presunti che mi hanno ripetutamente chiesto se mi sentissi bene nell'aver deciso di lasciare la maggioranza per l'opposizione, rinunciando così a piccole o grandi posizioni di potere e sottopotere, cancellando con una semplice firma il mio passato di ministro, capogruppo, fondatore di un partito, per tornare a fare il soldato semplice.

Poi, accertato che **il grande passo** non mi provocava sentimenti negativi ma **risvegliava in me un entusiasmo che**

Il Mattinale – 25/09/2015



ritenevo improponibile - sa come sono le stagioni della vita... - mi sono rasserenata e mi sono messa a disposizione del presidente **Brunetta**, mio capogruppo, e del presidente **Berlusconi**.

Non ho la presunzione di credermi all'altezza di qualche seguace di Erasmo da Rotterdam, ma credo che almeno il Foglio, non fosse altro per la sua simpatica dissidenza e garbata irriverenza rispetto al pensiero unico dominante, avrebbe potuto comprendere questo piccolissimo gesto e dispensare, per esempio, un minuscolo, infinitesimale elogio della follia.

Sarà per un'altra volta.

Desidero però rassicurare Maurizio Crippa, che tuttavia ringrazio per il tono ironico ma lieve e pertanto efficace, sul fatto che l'affermazione secondo la quale la politica è una forma di carità non è certamente mia, ma l'ho letta attribuita a un certo cardinale Bergoglio in un discorso in occasione del bicentenario della nazione argentina.

E' un pensiero che mi ha fatto molto riflettere - credo d'averlo letto sulla Stampa - e che potrebbe essere esteso, chessò, alla medicina, alla professione forense, alla magistratura, al giornalismo stesso.

Giungano a lei e Crippa i miei più sinceri saluti. Da una lettrice affezionata e un po' folle.

NUNZIA DE GIROLAMO

E follia Ita-li-a, è tempo di cre-de-re.



(7)

OPERAZIONE VERITÀ
PROCESSO TRANI

Standard & Poor's e Padoan provano a scappare dal processo di Trani. Per la prossima udienza, prevista per il 19 novembre 2015, il ministro dell'Economia, insieme all'ex premier Romano Prodi, sarà chiamato al banco dei testimoni. Vediamo cosa avrà da dire sul complotto ai danni di Silvio Berlusconi e del governo da lui presieduto, l'ultimo legittimamente eletto dagli italiani

LA VERITÀ SUL **COMPLOTTO**
IL RESTO È NOIA

A **Trani** si sta svolgendo un processo, condotto da un bravo pubblico ministero di nome **Michele Ruggiero**, che vede sul banco degli imputati cinque tra analisti e manager della famosa agenzia di rating americana **Standard & Poor's**, accusati di manipolazione del mercato ai danni dello Stato per aver emesso, in maniera fraudolenta, tra maggio 2011 e gennaio 2012, giudizi negativi sul nostro Paese, senza che vi fossero i presupposti necessari per farlo. A tal proposito, è notizia



recente che il Tribunale di Trani ha chiamato a deporre, in qualità di testimone, il ministro dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**, che **all'epoca dei fatti contestati era vicesegretario generale dell'Ocse**.



Decisione presa dal Tribunale dopo aver respinto un'eccezione dello stesso ministro dell'Economia. **Padoan, a quanto pare, nell'opporsi alla sua convocazione aveva invocato l'immunità diplomatica garantitagli dal suo precedente incarico.**

Ma ieri, il Tribunale di Trani ha fatto sapere al Ministro che quell'immunità protegge dall'azione penale per i fatti compiuti nell'esercizio della carica. Non esenta, invece, dal testimoniare in processi che riguardano altri.

Eccezione respinta al mittente. Così come il tentativo della difesa di S&P di trasferire ad altra sede (per competenza territoriale), il processo a carico della società di rating in qualità di persona giuridica. Rimane tutto a Trani.

Per la prossima udienza quindi, prevista per il 19 novembre 2015, Pier Carlo Padoan, insieme all'ex premier Romano Prodi, sarà chiamato al banco dei testimoni.



Impegno che, siamo sicuri, il ministro dell'Economia, nonostante le iniziali reticenze ed i numerosi impegni, troverà il tempo di onorare.

La sua versione dei fatti è di fondamentale importanza per consentire un ulteriore passo verso la verità. Che dire. Il processo di Trani, nonostante le varie difficoltà, sta andando avanti.

Si sta delineando, in maniera sempre più nitida, **il complotto ai danni di Silvio Berlusconi e del governo da lui presieduto, l'ultimo legittimamente eletto dagli italiani.**

PROCESSO RATING: BRUNETTA, LANNUTTI CONFERMA COMLOTTO CONTRO BERLUSCONI

“ **A**pprendiamo che, dinanzi al **tribunale di Trani**, nella sua deposizione al processo per manipolazione del mercato nei confronti di cinque tra analisti e manager dell'agenzia di rating Standard & Poor's, il presidente dell'Adusbef, **Elio Lannutti**, all'epoca dei fatti senatore del centrosinistra, **ha confermato il complotto ai danni di Silvio Berlusconi e del suo governo.**

Gli eventi non lasciano spazio a dubbi. A cominciare dalla vendita di 8 miliardi di euro (su 9 in portafoglio) di titoli di Stato italiani da parte della Deutsche Bank, che ha inevitabilmente comportato una crescita repentina dello spread tra *btp* e *bund*. Per finire con la manipolazione – come si legge dalle carte processuali – dei rating, operazione che ha ulteriormente accentuato la debolezza dei conti pubblici.

Si è trattato di una **speculazione finanziaria contro l'Italia** e di una parallela **speculazione politica contro Berlusconi**, che ha costretto alle dimissioni il governo in carica a quel tempo (l'ultimo legittimante eletto dagli italiani) e ha iniziato a spostare il baricentro della politica a sinistra. **Renzi ne è l'utilizzatore finale.** Il risultato? L'Italia è più povera e ha meno democrazia, perché da allora si sono succeduti tre governi non eletti.

Di tutto questo il nostro Paese è stato vittima. L'Italia, le imprese italiane, il governo (legittimo) di allora, che chiedono ad alta voce chiarezza e giustizia. Siamo sicuri che il ministro **Padoan**, recentemente ammesso a deporre al processo di Trani, troverà il tempo per rispondere, secondo scienza e coscienza, per un ulteriore **passo verso la verità**”.

RENATO BRUNETTA



IIM

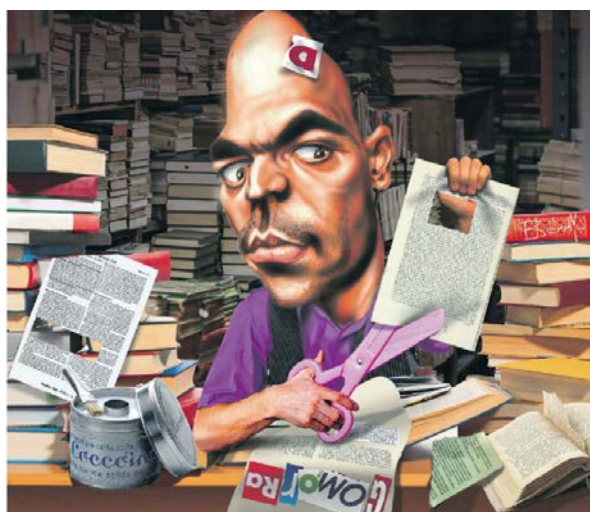
(8)

SAVIANO COPIA E INCOLLA

Gli Usa svelano i plagi del guru di Gomorra. Verità già emerse in Italia che trovano conferme oltreoceano. Articoli rubati a colleghi e interviste completamente inventate. Paladino della legalità, dei nostri stivali...

Farina “ZeroZeroZero”. **Ma non del suo sacco, a quanto pare.** Roberto Saviano ci è (ri)cascato.

Il secondo libro dell'autore, dal titolo ‘ZeroZeroZero’ (edito da Feltrinelli), che narra storie legate al narcotraffico sudamericano, è stato stroncato senza appello dal Daily Beast, un giornale on line americano tra i più autorevoli nel mondo.



In un articolo del giornalista Michael Moynihan, dal titolo: **“Il problema col plagio dello scrittore di mafia Roberto Saviano”** si legge: *“ZeroZeroZero è un pasticcio di libro, una serie di storie in cerca di una narrativa coerente, dove a eventi globalmente insignificanti è assegnato un grande significato*

storico, e tutti gli altri fatti sono sempre gonfiati e sovraccaricati nella scrittura”.

Il libro viene definito incredibilmente disonesto, ingannevole e poco attendibile. Un articolo di Matteo Sacchi su ‘Il Giornale’ di oggi propone qualche esempio del minuzioso copia e incolla (e non cita) dello scrittore napoletano. **Si va da pezzi che sembrano ricopiati ‘pari pari’ da Wikipedia, a furtarelli di articoli scritti da altri giornalisti per arrivare a, come dicono da quelle parti, ‘last but not least’, interviste**

inventate o decontestualizzate o, peggio, con personaggi che non corrispondono a quelli reali.

Un pastrocchio. **La replica di Saviano? Coincidenze o equivalenza di fonti con i giornalisti che, anni prima, hanno scritto le stesse cose.**

Fatichiamo tantissimo a crederci, ma ricordiamo che si tratta comunque di un approfondimento di un autorevole giornale on line, non di un pronunciamento di un Tribunale. Per quello basta far riferimento al precedente libro di **Roberto Saviano**, il best seller **‘Gomorra’**.



Lo scorso giugno la **Corte di Cassazione** ha sentenziato che, nel libro dalle oltre 10 milioni di copie vendute, ci sono plagi evidenti di alcuni articoli locali del gruppo editoriale

Libra. Anomalie, chiamiamole così, riscontrate dopo *“un analitico ed approfondito esame dei brani riportati nel romanzo Gomorra arrivando alla conclusione che riguardo a tre dei sette brani riportati vi è stata una illecita appropriazione plagiaria degli stessi in quanto in questi casi il romanzo riportava quasi integralmente gli articoli in questione”*.

Errare humanum est, perseverare autem diabolicum!

P.S. Guardate la copertina del libro **‘ZeroZeroZero’** confrontata con quella di un libro uscito un anno fa, **‘In fondo al pozzo’**...



IIM

(9)

PARLAMENTARIUM

Gli interventi in Aula degli On. li Rocco Palese e Renata Polverini

Il voto contrario di Forza Italia alle sempre più inadeguate scelte di politica economica e di spesa pubblica del Governo. L'intervento in Aula dell'On. **ROCCO PALESE in dichiarazione di voto finale sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 e per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015**

Grazie, signora Presidente, il **gruppo di Forza Italia** ha già **votato contro il disegno di legge sul rendiconto generale** dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 e **voterà anche contro il disegno di legge sull'assestamento.**

Preliminarmente c'è da fare una considerazione rispetto all'esame dei provvedimenti che oggi affrontiamo, signora Presidente, in quest'Aula, nel senso che io mi auguro e spero che la **revisione della legge ordinaria** che disciplina le modalità e i tempi dell'esame e dell'approvazione degli strumenti contabili del nostro Paese **apporti le correzioni dovute**, perché la tempistica non corrisponde esattamente alla possibilità di intervento del Parlamento se continua a essere questa.



Un rendiconto viene varato **da parte del Governo in ritardo** e **in ritardo viene esaminato dalle Assemblee.** Conseguentemente, si porta dietro anche l'esame dell'assestamento dell'esercizio finanziario dell'anno in corso e la tempistica è quella che è.

In questo senso, oggi quest'Aula è **nella impossibilità di esprimersi** e di fare le proprie valutazioni sul disegno di legge di assestamento, nel senso che **non ci sono più i tempi**, essendo stati approvati da parte del Governo entrambi i provvedimenti con grave ritardo. Il Senato ha già espresso la propria approvazione sui due provvedimenti. Visto che il rendiconto è chiarissimamente inemendabile, il disegno di legge sull'assestamento la Camera non lo può toccare e i relatori del provvedimento, insieme al Governo e conseguentemente anche alla maggioranza, hanno dato parere negativo a priori rispetto alle proposte che erano state formulate sia in Commissione che in qui in Aula.

Quindi, da **un punto di vista costituzionale**, oggi, è lesa la **possibilità costituzionale di espressione** da parte di tutti e 600 i parlamentari sull'analisi e la votazione dell'esame dell'assestamento.

Detto questo, rispetto anche alle correzioni della tempistica, che il Governo è responsabile, avendoli approvati in ritardo **questi strumenti contabili** è fin troppo evidente e le responsabilità sono enormi, ma vanno sempre nella linea politica che segue questo Governo di non tener gran conto delle espressioni vere del Parlamento.

Noi sul rendiconto in dieci minuti possiamo fare l'analisi di quello che, effettivamente, anche nei confronti dei cittadini italiani prima dell'Europa non è avvenuto. Iniziamo con il problema della **spending review**. È fin troppo evidente che - lo abbiamo evidenziato già nella discussione generale ma lo ribadiamo perché riteniamo che questo possa essere un punto qualificante - la revisione di tutte le norme che prevedono una riduzione di spesa con riferimento agli ultimi tre anni **è necessaria per la possibilità di avere conti pubblici veri**, non fittizi, non con *escamotage*. Perché tante norme che riguardano la riduzione della spesa pubblica che sono state previste da diversi Governi, da Monti in poi, sono rimaste sulla carta, e citiamo alcuni esempi emblematici. Il **decreto-legge n. 95 del 2012** del Governo Monti prevedeva che 7200 funzionari e dirigenti dello Stato in esubero dovessero essere collocati in mobilità da parte delle strutture con conseguente risparmio. Ad oggi risulta che nessun provvedimento è stato preso ed attuato in questo senso.

La parte più emblematica che proprio dà il senso di come il Governo si muove in stato di confusione è **l'attuazione della legge n. 56 del 2012**, la cosiddetta legge di abrogazione delle province. Qui noi abbiamo preso in giro intanto l'Europa: infatti, abbiamo firmato un patto per poter uscire dalla procedura di infrazione per debito eccessivo con l'Europa per cui **avremmo soppresso le province** e avremmo realizzato **un miliardo di risparmio**. Invece, nonostante sia in Commissione più volte sia pure qui in Aula vi avessimo sollecitato a

riflettere sulle inadeguatezza di quella riforma che avrebbe fatto confusione, che sarebbe stata inapplicata, che avrebbe creato problemi veramente seri anche dal punto di vista contabile, purtroppo oggi non possiamo che riscontrare che avevamo avuto ragione in questo senso. Infatti, **le province sono presenti lì**, quindi gli italiani sono stati imbrogliati con le città metropolitane e le cosiddette aree vaste; ma soprattutto, però, **non si è ottenuto nessun tipo di risparmio**, anzi avviene l'inverso. Questo accade anche sulle addizionali, perché ci risulta che il sindaco e contestuale presidente della provincia di Firenze Nardella, per la sua provincia o area metropolitana, ha aumentato l'accisa sull'RC auto, al massimo per giunta.

La situazione è quella che è: quindi, **nessun risparmio** di un miliardo di euro che doveva essere conseguito, ma peggio ancora **ci sono i danni**.

Ve lo diciamo, signora Presidente e signor rappresentante del Governo, ancora una volta: convincetevi, perché dovete **dividere le due gestione contabili**. La gestione contabile delle ex province deve andare sul binario della gestione liquidatoria e ci deve essere una pagina nuova. Fintanto che non farete questo provvedimento, danneggiate i cittadini, danneggiate tutti rispetto alla finanza pubblica. Ve lo diciamo ancora una volta, vi sollecitiamo! Si è verificato **un problema inaudito per la finanza pubblica del nostro Paese**. Vi sono diverse cose, ma questa è emblematica, cioè che per tre anni state consentendo **bilanci provvisori** per le cosiddette aree vaste e per le città metropolitane. Ma noi sappiamo bene qual è il trucco, perché rispetto alle ex province non consentite di fare i rendiconti, perché il rendiconto dimostrerebbe subito il dissesto finanziario, ma se arriva, evitate questo danno. Evitatelo, perché siete ancora in tempo. Vi sono poi anche le 20 mila persone che ancora non sanno che fine faranno e i servizi. Vi abbiamo sollecitato anche perché ci potesse essere un raccordo vero: le regioni, che sono quasi tutte guidate da voi, non hanno fatto nessuna attuazione in riferimento alle funzioni ed è tutto blindato e la finanza pubblica ne soffre, a danno delle tasche dei cittadini. Questa è la realtà in cui ci avete posti rispetto a una riforma sbagliata e rispetto a tali situazioni. Quindi, quando con l'Europa si dice che è sulle riforme che vogliono la **flessibilità**, speriamo di farle bene, perché se no poi ci troveremmo davanti ad una realtà con effetti opposti e prima o poi queste cose le pagheremo.

Sulla **pressione fiscale** al massimo si è parlato per tanto tempo e avete programmato annunci, perché **il Premier fa annunci** e poi pubblicità agli annunci un po' dappertutto, ma c'è il problema della **local tax**. Non c'è traccia - non c'è traccia! - in nessuna altra parte rispetto a quella che può essere la situazione generale. C'è, giorno per giorno, bollettino per bollettino, **l'aumento del debito pubblico**, e anche su questo abbiamo una critica severa da fare nei

confronti della politica gestionale delle risorse pubbliche. Dei pagamenti della pubblica amministrazione non abbiamo più nessuna notizia; in Commissione non c'è più nessuno che ci fornisce dati veri, nonostante le richieste di audizione. C'è sicuramente un problema: cresciamo poco e siamo gli ultimi, **il fanalino di coda, rispetto alla crescita in Europa**. Quindi, non è che c'è la crisi internazionale e quant'altro, perché gli altri Paesi si stanno adeguando rispetto alla crescita. C'è qualche **piccolo segnale**, ma cresciamo poco. La **disoccupazione è a livelli altissimi**, nonostante tutti questi dati che vengono manipolati completamente. Ma se c'è una cosa è che il Governo agisce non sugli sprechi e sulla razionalizzazione vera della finanza pubblica ma sui servizi, perché alla fine la giostra che si sta verificando all'interno delle pubbliche amministrazioni e dei comuni, ma soprattutto delle ex province, è che **i servizi ai cittadini sono diminuiti** o sono stati sospesi o sono peggiorati. Peggio ancora, riteniamo che ci sia una situazione poco chiara.

Dico qualche parola in conclusione **sull'assestamento**. Sull'assestamento, come ho già prima evidenziato, signora Presidente, solo il Governo e la maggioranza hanno potuto apportare qualche correzione. Sul **problema della crescita**, le uniche risorse pubbliche che abbiamo nel **bilancio dello Stato** - lo ripeto ancora una volta - per la crescita e che possono determinare un segnale vero alla crescita sono quelle dei **fondi strutturali**, perché qualsiasi altra risorsa pubblica per investimento e per crescita può essere ottenuta o con riduzione di spesa o con aumento delle tasse. Quelli invece sono soldi freschi, vivi! E sul piano che abbiamo dei fondi strutturali 2014-2020, dopo venti mesi - vergogna di questo Paese veramente, del Governo e di chi governa anche la parte decentrata, le regioni - non solo non c'è un euro speso ma non c'è un euro impegnato! Se non si assumono misure straordinarie su questo, è inutile che poi l'Unione europea faccia le sue raccomandazioni e ci dica pure: che cosa state facendo per i fondi strutturali? Che noi, popolo italiano, contribuiamo con le tasse a costruire per 16 miliardi di euro il bilancio dell'Europa e ce ne danno 12 e poi non li spendiamo neanche per responsabilità del Governo, mi sembra che sia un grande paradosso. Per questo motivo, riteniamo che il **Premier debba venire qui in Aula** e prendere provvedimenti, prendere impegni precisi rispetto alla crescita, rispetto alla situazione del Mezzogiorno e rispetto anche al Patto di stabilità, perché **in Europa** vogliamo - ribadisco anche questo ancora una volta - che su queste cose facesse la **stessa lotta** che a suo tempo fece per la Mogherini.

On. ROCCO PALESE

24 settembre 2015

Dopo la riforma Brunetta, Forza Italia continua la sua battaglia per la tutela della professionalità e della produttività del personale della pubblica amministrazione. L'intervento in dichiarazione di voto finale dell'On. **RENATA POLVERINI sulla mozione recante iniziative volte a sospendere o revocare il blocco della contrattazione nel pubblico impiego**

Grazie, Presidente. Grazie, Ministro, grazie, sottosegretario. Intanto, ringrazio appunto i rappresentanti del Governo per avere espresso **parere favorevole** sulla **mozione** presentata dal **gruppo di Forza Italia**, che mi vede prima firmataria.

Devo dire che ho trovato singolare che il Parlamento si dovesse esprimere attraverso una mozione, laddove vi era stata l'espressione molto chiara della **Corte costituzionale**, con la sentenza, ormai citata da tutti i colleghi che hanno preceduto il mio intervento, nel giugno del 2015, e come se non bastasse, anche il **tribunale ordinario di Roma**, su richiesta ovviamente di una organizzazione sindacale, aveva espresso la stessa indicazione, mettendo addirittura, se posso usare questo termine, fretta al Governo nella riapertura dei tavoli.



Voglio anche dire che non abbiamo approfittato di un **provvedimento** messo in campo dal Governo Letta con il Ministro D'Alia, che pure dava delle indicazioni in un provvedimento legislativo per condurre appunto il Governo, attraverso **I'ARAN**, alla ridefinizione della parte almeno normativa dei **contratti**, proprio per portarci, come si dice in linguaggio povero, **avanti con il lavoro**. Invece, siamo qui per chiedere appunto al Governo di mettere in campo ogni azione per **dare seguito** a quella **sentenza** della Corte costituzionale.

Voglio dire intanto alla collega di SEL, della quale purtroppo non ricordo il nome, che il Governo Brunetta aveva messo in campo.... Il Ministro Madia sta ridendo, **prendiamolo come auspicio** e gli facciamo gli auguri in tal senso! Dicevo, il **Ministro Brunetta** aveva messo in campo un provvedimento che

rientrava nella cosiddetta *spending review*, che poi tutti i Governi successivi hanno in qualche modo confermato e che cercava in qualche modo di **far intervenire in maniera meno pesante** la spesa pubblica nel bilancio dello Stato.

Io ricordo perfettamente dove ero nel momento in cui il **Ministro Brunetta** metteva in campo quella disposizione. Sarà per l'età, ma non ho alcuna intenzione di riconquistare oggi quella verginità, perché dal punto di vista **della difesa dei diritti dei lavoratori** non l'ho mai persa e quindi non sono qui di fronte a lei a riconquistarla.

Voglio dire, però, che in quel momento, malgrado le **organizzazioni sindacali** esprimessero tutta la loro contrarietà, quel provvedimento si inseriva in un **momento storico particolare**, dove comunque la spesa pubblica andava ricondotta ad un risparmio, ma soprattutto vedeva una **diversa retribuzione** dal punto di vista dei lavoratori **del settore pubblico** rispetto a quelli del privato. Sicuramente c'era una capacità retributiva maggiore da parte dei dipendenti pubblici. Capacità che oggi purtroppo è venuta meno, perché non sarà piaciuto a tutti quel provvedimento dell'allora **Ministro Brunetta**, ma ricordo a me stessa che **è stato confermato** dai successivi Governi Monti, Letta e ora anche dal Governo Renzi.

Se oggi la **contrattazione del pubblico impiego** ha recuperato in qualche modo, in termini negativi, rispetto alla contrattazione del settore privato, vi è un concorso di colpa o un merito di tutti i Governi che si sono succeduti.

Credo però che oggi abbiamo finalmente l'opportunità di invertire la marcia, proprio perché quel recupero è stato fatto, proprio perché, come è stato ricordato dal collega Cesaro, i lavoratori del pubblico impiego hanno perso una **percentuale molto rilevante** della loro retribuzione nel momento in cui il blocco fu inserito nella norma, che ormai è di oltre il 14 per cento.

Quindi, penso che il Governo debba **mettere in campo** – la nostra mozione va in quella direzione – ogni iniziativa utile a ricondurre al **tavolo del negoziato l'ARAN** con le organizzazioni sindacali.

E voglio anche apprezzare il Ministro laddove riconosce **l'autonomia contrattuale**, lo ha riconosciuto più volte.

Devo dire, caro Ministro, che forse è l'unica esponente del Governo che ancora crede che in questo Paese ci sia un sindacato rappresentativo dei lavoratori in

grado di negoziare non soltanto retribuzioni, ma anche diritti per i lavoratori e questo le fa ovviamente onore, ma, del resto, la sua storia la conosco e so che ha sempre apprezzato questo tipo di impegno, impegno che vorremmo vedere anche da parte del Presidente del Consiglio, che invece non perde occasione per rappresentare il sindacato e i lavoratori che ne fanno parte **come un male per questo Paese**; un sindacato invece che nei momenti difficili ha saputo **dare un contributo importante** e lo ha fatto anche rispetto appunto alle retribuzioni del pubblico impiego.

Quindi, noi auspichiamo veramente che si possa arrivare al più presto alla **riapertura dei tavoli negoziali**, auspichiamo che l'impegno in finanziaria vada nella direzione di consentire un **rinnovo contrattuale** degno di chiamarsi tale, perché non vorrei che gli 80 euro che il Presidente Renzi mette a disposizione quando ci sono le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo e adesso l'impegno a intervenire sulle tasse in qualche modo poi facciano scomparire dal tavolo quello che è uno strumento necessario per riconoscere l'autonomia delle parti nei rinnovi contrattuali, e cioè l'impegno economico da parte del Governo.

Ecco, io mi auguro che oggi si vada appunto in **una direzione opposta** rispetto a quello che questo Governo ha fatto fino ad oggi e mi auguro che non si debba ricorrere di nuovo a tribunali o a corti per vedere riconosciuto un diritto, che è quello appunto delle **retribuzioni** da parte di tutti i lavoratori e, in particolare, del **pubblico impiego**.

Mi faccia dire che mi voglio unire al coro di coloro che oggi hanno ben rappresentato chi sono **i lavoratori del pubblico impiego** nel nostro Paese: sono appunto tante professionalità, molte professionalità, alle quali affidiamo tutti i giorni parte della nostra vita, perché li troviamo negli ospedali, li incontriamo quando succede qualcosa con una divisa da vigile del fuoco, li incontriamo quando chiediamo di esercitare un diritto, perché magari ci avviciniamo alla pensione.

Ecco, io vorrei che da parte nostra e da parte di tutta quest'Aula ci fosse il **riconoscimento dell'alta professionalità** del nostro personale della pubblica amministrazione e allora anche la **norma Brunetta**, che premia chiaramente la professionalità e la produttività, io la vedo come un elemento positivo, in una fase in cui appunto ci sono da rinnovare **tutti i contratti** della pubblica amministrazione.

Quindi, ringrazio ancora il Ministro per aver espresso il **parere favorevole** sulla nostra mozione. Naturalmente **noi voteremo a favore** anche delle altre mozioni.

Abbiamo chiesto per alcune di esse di votare le premesse per parti separate, dove ci asterremo, perché è chiaro che sulle premesse ciascuno di noi ha una storia, ciascuno di noi ha vissuto momenti particolari della vita politica, sociale ed economica di questo Paese e quindi da questo punto di vista **sulle premesse** di alcune mozioni **ci asterremo**.

On. RENATA POLVERINI

24 settembre 2015



GLI IMPEGNI DELLA **MOZIONE PRESENTATA
DA **FORZA ITALIA** E APPROVATA IERI
NELL'AULA DI MONTECITORIO**

Si impegna il Governo:

a porre in essere opportune iniziative finalizzate alla **sospensione del blocco economico della contrattazione** nazionale per il pubblico impiego, per le categorie interessate dal decreto-legge 78 del 2010 e dalle successive proroghe;

ad assumere le opportune iniziative volte ad assicurare che a partire dal 1° gennaio 2016, per i dipendenti pubblici coinvolti, si proceda ad un **progressivo adeguamento delle retribuzioni** secondo quanto stabilito dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 178 del 2015.

On.li POLVERINI, PALESE, OCCHIUTO, BRUNETTA

IIM

(10)

Ultimissime

MIGRANTI: GERMANIA, 30% DI CHI SI DICHIARA SIRIANO NON LO È

(AGI/REUTERS) - Berlino, 25 set. - Un terzo dei migranti che all'arrivo in Germania dichiarano di essere cittadini siriani, probabilmente non lo sono: lo ha riferito il portavoce del ministero dell'Interno, Tobias Plate, in una conferenza stampa sull'emergenza profughi degli ultimi mesi. "In base alle nostre stime, circa il 30 per cento dei richiedenti asilo che sostengono di essere siriani in realtà non sono tali", ha affermato Plate, pur precisando che sulla questione non esistono statistiche vere e proprie.

MIGRANTI: CROAZIA, 55 MILA ARRIVI DA METÀ SETTEMBRE IN 24 ORE QUASI 9 MILA PROFUGHI

(ANSA) - BELGRADO, 25 SET - In Croazia nelle ultime 24 ore sono entrati quasi 9 mila migranti e profughi, che portano a oltre 55 mila il numero complessivo di arrivi dall'inizio della crisi a metà settembre. Ne ha dato notizia il ministero dell'interno a Zagabria, citato dai media serbi. Nel centro di prima accoglienza a Opatovac, è stato precisato, vi sono attualmente poco più di 3 mila persone, che vengono trasportate a gruppi con autobus al confine ungherese. Da lì i profughi proseguono verso l'Austria.

MIGRANTI: UNGHERIA, QUASI FINITO MURO CON LA CROAZIA

(ANSA-AP) - BUDAPEST, 25 SET - L'Ungheria ha annunciato di aver quasi completato la costruzione del muro con la Croazia. "Budapest non vuole chiudere i confini, ma proteggere le frontiere dell'Unione europea", ha detto parlando alla radio il portavoce del governo, Zoltan Kovacs, precisando che sarà lasciata la possibilità di entrare legalmente.

IMMIGRAZIONE: UNGHERIA AUMENTA I CONTROLLI, BARRIERE ANCHE AL CONFINE SLOVENO

Praga, 25 set - (Nova) - Il segretario di stato maggiore dell'esercito ungherese, Tibor Benko, ha dichiarato che le forze armate sono pronte a spostare diverse migliaia di militari al confine meridionale del paese con la Croazia. Secondo quanto riportato dal media del gruppo di Visegrad nei giorni scorsi, oltre 4.300 militari ungheresi sono già stati destinati alla sorveglianza del confine serbo e la decisione di trasferire ulteriori truppe è già stata approvata dal parlamento. L'Ungheria sta inoltre procedendo alla costruzione di nuove barriere al confine con la Slovenia al passaggio Tornyiszentmiklos-Pince.

LAVORO, ISTAT: 38% DIPENDENTI IN ATTESA RINNOVO CONTRATTO I TEMPI DI ATTESA SONO IN MEDIA 56,3 MESI

Roma, 25 set. (askanews) - Quasi quattro lavoratori dipendenti su 10 a fine agosto sono in attesa dei rinnovi contrattuali. E' quanto emerge dai dati diffusi dall'Istat su retribuzioni e contratti. In dettaglio alla fine di agosto la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è del 38% nel totale dell'economia e del 19,9% nel settore privato. L'attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è in media di 56,3 mesi per l'insieme dei settori e di 39,0 mesi per quelli del settore privato.

Cum grano salis

Non sono d'accordo con chi tenta di dare una spiegazione religiosa e men che meno politica alla strage di pellegrini accaduta ieri a Mina, vicino alla Mecca in occasione dello Hajj. È successo! Come potrebbe succedere da noi durante una delle nostre feste patronali.



Pensiamo alle processioni che chiamano a raccolta migliaia di credenti nelle città del Sud Italia. Ho in mente la Festa di Sant' Agata celebrata ogni anno dal 3 al 6 febbraio a Catania.

Una fiumana di gente che si riversa nel centro cittadino invadendo come affluenti stradine, piazzette e vicoli. Fedeli, crocefissi, trombe, bandiere, carri e fiori. Uno spettacolo di tradizioni, suoni e colori.

Occasioni importanti per sentirsi parte della storia e componenti di un gruppo sociale che in molte realtà locali del meridione si basa ancora sulla forza della Chiesa.

Ed è proprio questa miscela di storia, cultura, religiosità, che ha decretato patrimonio dell'Unesco la festa in onore di Sant'Agata perché "bene etno antropologico".

Detto questo e sottolineata ancora una volta la necessità di tutelare la nostra identità culturale e religiosa e di sentirsi sempre cristiani con orgoglio e con coraggio, aggiungo anche che la strage di ieri non ha causa nel fanatismo islamico. Il fanatismo islamico è foriero di morte per i miscredenti.

Noi cristiani, noi occidentali siamo i peccatori da sterminare.

I musulmani integralisti non pensano neppure lontanamente di integrarsi o di integrarci nelle maglie del loro essere e sentire.

Pensano di disintegrarci. E noi pian piano glielo consentiamo con politiche dissennate sull'immigrazione e con quella diffusissima patologia mentale che va sotto il nome di buonismo politicamente corretto o di idiozia che è la stessa cosa!

ANNA PETTENE

2X1000 A FORZA ITALIA

Destina il tuo due per mille a Forza Italia
entro il **30 settembre!**

SOSTIENI FORZA ITALIA!
TUTTI INSIEME PER IL 2X1000



Dai l'8X1000 e il 5X1000 a chi vuoi:
il 2X1000 destinalo a Forza Italia.
Scrivi "F15" e firma

sostieni.forzaitalia.it



2X1000 a 

**IO HO GIA' FIRMATO,
ORA TOCCA A TE.**

NON TI COSTA NIENTE!

forzaitalia.it

IIM

2X1000 A FORZA ITALIA

Quando compili la dichiarazione dei redditi:

The image shows a portion of a tax form titled "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF". It includes a field for "PARTITO POLITICO" with the code "F15" entered, and a signature field with the name "Marco Rossi" and a pen icon.

- 1 Inserisci il codice "F15"
- 2 Firma

VALE MOLTO E **NON TI COSTA NIENTE!**



forzaitalia.it

PASSAPAROLA!

Ti ricordiamo di indicare la quota del 2x1000 Irpef in favore di Forza Italia (codice identificativo **F15** su mod. Unico). Passaparola ai Tuoi elettori, iscritti, militanti, amici. La procedura è semplice e trasparente. Tutte le info sono presenti sul nostro sito www.forzaitalia.it.

Grazie. Un caro saluto.

Sen. MARIAROSARIA ROSSI
Amministratore straordinario
di Forza Italia

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IIM